

Sei in: [Home](#) » [Cultura e scienza](#) » Siria, affidata a Udine l'apertura di una nuova promettente area di scavo

A Mishrifeh, l'antica capitale Qatna del II millennio a.C.

## Siria, affidata a Udine l'apertura di una nuova promettente area di scavo

Rinnovata all'università friulana la licenza di scavo e tutela del sito  
Asma al-Assad all'inaugurazione del restauro dell'antico palazzo reale

Compagno: «Missione scientifica di portata mondiale,  
volano di prestigio internazionale per l'intero territorio regionale»



L'intervento del rettore Compagno all'inaugurazione del restauro del palazzo reale di Qatna (Foto SANA)

Il rettore dell'università di Udine Cristiana Compagno ha sottoscritto con la Direzione generale delle antichità e dei musei di Siria la nuova licenza quinquennale di scavo per l'ateneo nel sito dell'antica capitale siriana Qatna. La stipula dell'accordo è avvenuta nel corso della visita istituzionale in occasione della cerimonia di inaugurazione di ieri, alla presenza della first lady siriana Asma al-Assad, grande sostenitrice della ricerca archeologica nazionale e internazionale in Siria, della prima fase dell'importante progetto di restauro del palazzo reale di Qatna. Il progetto, frutto della collaborazione tra gli atenei di Udine e Tübingen con Damasco, permetterà l'apertura dell'antico palazzo e del sito al turismo internazionale. La rinnovata

licenza dell'ateneo di Udine prevede anche l'apertura di una nuova, vasta e promettente area di scavo, a oggi inesplorata.

La missione archeologica nella Siria centrale, 18 chilometri a nord-est della città di Homs, sul sito dell'antica Qatna, capitale che nel II millennio a.C. reggeva le sorti di un vasto regno e regolava il traffico delle vie carovaniere, «è – sottolinea con soddisfazione il rettore Compagno - una tra le maggiori e più ambiziose campagne di scavo e valorizzazione del patrimonio culturale a livello mondiale, di cui l'università di Udine, dall'inizio, è protagonista». L'ateneo è coinvolto in questa impresa sin dall'avvio, nel 1999, della Missione, co-diretta da Daniele Morandi Bonacossi dell'università di Udine e da Michel Al-Maqdissi della Direzione generale delle antichità e dei musei di Siria.

«Quest'anno – sottolinea Compagno - la Provincia di Udine ha assegnato un finanziamento alla nostra Missione, che, seppur insufficiente a coprire le esigenze di un progetto così vasto e articolato, consentirà di affrontare le prime operazioni di scavo nella nuova area assegnataci dal Governo siriano». Tuttavia, «per mantenere – aggiunge Compagno - la posizione di primato scientifico mondiale sul sito, sono necessari ulteriori finanziamenti e sostegni anche di

tipo territoriale. La reputazione internazionale acquisita dal nostro ateneo nell'archeologia orientale si trasforma, a questi livelli, in reputazione di un intero territorio, con più ampi benefici effetti per la nostra città e per la nostra regione».

«Il rinnovo della licenza – spiega Morandi Bonacossi – permetterà di continuare questa straordinaria avventura dal punto di vista scientifico e culturale, di proseguire nello scavo dei palazzi della Città Bassa e Orientale satellite al palazzo reale e di aprire una nuova grande area di scavo presso la monumentale porta occidentale di accesso alla città, non ancora esplorata e molto promettente».

L'equipe dell'università di Udine è composta da una squadra internazionale di specialisti in diversi campi della ricerca - archeologia, architettura, restauro, topografia, informatica, antropologia, archeozoologia, archeobotanica, palinologia, geomorfologia, pedologia, archeometria, geofisica - e da una decina di studenti delle università di Udine, Aleppo e Damasco.

La continuazione delle ricerche dell'ateneo di Udine a Qatna «è resa possibile – ricorda Morandi Bonacossi – dal sostegno costante

## Le foto



Morandi Bonacossi guida Asma al-Assad nella visita del palazzo reale seguito dal rettore Compagno (Foto SANA)

che riceviamo soprattutto dal nostro ateneo, ma anche dal ministero degli Affari Esteri, oltre che dagli sponsor che sostengono e hanno sostenuto le attività della nostra Missione, come la Fondazione Crup, lo Studio Giorgiutti e Associati (Ud), la ditta di spedizioni internazionali Barbon (Ve) e la catena di ristoranti “Le mille e una notte” (Ud)».

Alla missione istituzionale in Siria per l'università di Udine con il rettore Compagno erano presenti il delegato per la valutazione e il controllo, Stefano Miani, e il direttore della missione archeologica udinese, Daniele Morandi Bonacossi. Ieri, all'inaugurazione della prima fase del progetto di restauro dell'antico palazzo di Qatna, con la first lady siriana Asma al-Assad, hanno partecipato anche il ministro della Cultura della Repubblica Araba di Siria Riad Naasan Agha, il direttore generale delle Antichità e dei Musei di Siria Basam Jamous, il governatore della provincia di Homs Yad Ghazal, l'ambasciatore d'Italia in Siria Achille Amerio, il vice-rettore dell'università di Tübingen Stephanie Gropper.

28/09/2010



Compagno e Morandi Bonacossi con il ministro siriano della Cultura, Riad Naasan Agha (Foto Javier Ballester Serrano)



Cristiana Compagno e Asma al-Assad durante la visita al restauro del palazzo reale di Qatna (Foto SANA)

Compagno e Morandi Bonacossi con il governatore della provincia di Homs, Yad Ghazal (Foto Javier Ballester Serrano)



Cristiana Compagno con il ministro Riad Naasan Agha e l'ambasciatore Achille Amerio



Morandi Bonacossi guida la first lady siriana Asma al Assad e il rettore Cristiana Compagno nella visita del restauro del palazzo Reale di Qatna (Foto SANA)



Riad Naasan Agha, Cristiana Compagno, Achille Amerio, Daniele Morandi Bonacossi



Compagno e Morandi Bonacossi con l'ambasciatore italiano in Siria, Achille Amerio, e la moglie (Foto Javier Ballester Serrano)



Incontro istituzionale con le autorità locali

